Anno XIII. Sabbato 6 Luglio 1878 N. 162

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

ANTIVARI AUSTRIACA ET ALIA

Si dice che il Crispi appartenga di origine ad una colonia albanese della Sicilia, come il Seismit-Doda pare che provenga da uno dei Doda principi Miriditi dell'Albania.

Per questo forse il foglio del Crispi, che sopravvisse alla sua caduta, ci parla di un'occupazione italiana dell'Albania; ma d'altra parte il *Diritto*, che, sebbene svizzero nel suo direttore ingegnere Maraini, è la sua parte albanese per Doda, non vuole saperne di restituire l'equilibrio prendendo questo pegno.

Noi Italiani, sebbene abbiamo accolto dopo la caduta del Castriotta, detto Scanderbeg, i profughi Albanesi in Italia, non pensiamo punto di conquistare all'Italia l'Albania, cui avremmo voluto invece vedere libera, secondo i voti di Dora d'Istria, e magari con qualche Doda per principe alla testa.

Ma dal non prenderci noi, al lasciare prendere parte dell'Albania all'Austria, che gode già tutta l'eredità di Venezia in parte del Friuli, nell'Istria e nella Dalmazia, ci corre.

Il porto d'Antivari sarà adunque, secondo il Congresso, uno scalo commerciale per quei poveri montanari del Cernagora; ma perchè questo scalo avrebbe potuto diventare un grosso pericolo per l'Austria, che dei porti ne ha tanti da Grado e Sestiana a Cattaro, occorreva, che questo porto, chiuso ai navigli da guerra di tutte le altre Nazioni, fosse aperto e dominato dai navigli da guerra austriaci!

In una parola, siccome anche quella costa fu di Venezia, così l'Austria la pone pure tra le sue eredità da quella Repubblica.

L'Austria ha poi voluto anche, che la via rimasta aperta alle sue truppe tra la Serbia ed il Montenegro, le due grandi potenze che minacciano i suoi interessi, fosse larga, che gli Slavo-Serbi della Bosnia fossero sudditi suoi, e che di là si potesse penetrare nell'Albania anche dall'altra parte. I connazionali di Crispi e di Doda così da sudditi turchi diventeranno forse sudditi austriaci.

L'Austria del resto, secondo un giornale di Vienna, la *Tages Presse*, deve difendere tutte le sue conquiste contro tutto il mondo. « Nessuna grande Serbia, nessun grande Stato Slavo « vicino. Non bisogna che la Bosnia e l'Erzegovina divengano Serbe o Montenegrine. L'Austria deve assicurarsi di quei territorii con « l'Europa se è possibile; senza di lei e contro « chiunque, se ne sarà il caso. »

E tutto questo va benissimo. L'Europa lo accorderà, l'Italia dirà: Bravo!

Ci sono però i bimbi, che dicono che tutto questo è *provvisorio*.

Provvisorio sì; ma in qual senso? Che quando sarà destata in tutti gli Slavi del mezzogiorno la coscienza della loro nazionalità, essi vorranno essere prima di tutto Slavi.

Se però i Popoli emancipati dalla Turchia si fossero resi liberi tutti fino dalle prime, invece di un provvisorio, che ci peserà adosso a tutti, si avrebbe avuto qualche cosa di stabile, a cui anche l'Italia poteva apporre il visto ed approvato ben meglio che all'attuale rapina.

Giacchè si ha tanta carità dei Bosniaci da volerli sottrarre ai Turchi per darli ai Austriaci, e questo *provvisoriamente* che s'intende (!) non si poteva piuttosto soddisfare il loro medesimo desiderio, che è quello di vedersi provvisoriamente occupati dalle *truppe serbe*, oppure che le potenze si pronunciassero per *un'occupazione mista*?

Questo *provvisorio* non sarebbe stato più securo per tutti, più conforme ai *principii*?

Perchè non si accettò tale proposta dei Bosniaci? Perchè il *provvisorio* è il passaporto per lo *stabile possesso dell'Austria*; che però potrebbe anche diventare *provvisorio* in appresso.

Difatti nè i Turchi, cui l'Austria intende di confinare a Novibazar si sono ancora acconciati a questa occupazione, od almeno pretendono di sapere in che limiti e per quanto tempo deve farsi; nè i Bosniaci stessi sono disposti a *lasciar fare* come l'Italia. Anzi si pretende, che essi vogliano resistere colle armi ai loro benefattori. Guardate casi! Insomma nemmeno a rubar molto si è sempre sicuri di rubar bene e di mantenere.

LA PENA DI MORTE IN ITALIA
dal 1867 al 1876

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha pubblicato alcune interessanti notizie statistiche su questo tema, precedute da una relazione del Ministro Mancini in data 14 marzo 1878.

Ne riassumiamo i dati principali, la cui cognizione può servire a maturare la quistione dell'abolizione della pena capitale: e accompagniamo que' dati con qualche osservazione.

Durante il decennio 1867-1876 sono state pronunciate nel Regno, e sono divenute esecutive, **392** condanne capitali: non ne sono state eseguite che **34**: delle rimanenti, ben 351 sono state commutate in pene minori per grazia reale; le altre sette si riferiscono a condannati morti pendente ricorso in grazia, o evasi dal carcere. Nel distretto della corte d'appello di Venezia ci sono state 17 condanne capitali: e tutte commutate.

Il rapporto fra *392* condanne e *34* esecuzioni ci mostra una dissonanza singolare fra la *giustizia* e la *grazia*: i giurati e i giudici togati, esaminati, con tutte le possibili garanzie, i fatti loro sottoposti, pronunciano il più severo giudizio che sia possibile ad un uomo circa ad altro uomo; ma quel giudizio *dieci volte su undici* viene cancellato dal Capo dello Stato per considerazioni che sfuggono ad ogni sindacato, e che si sogliono coprire colla frase *il diritto di grazia è la più bella prerogativa della Corona*. In sostanza però, presso di noi, il ministro responsabile è quello che cancella la pena ordinata dal giudice: imperocchè senza la sua firma il decreto reale non potrebbe avere effetto. Or dunque è il potere ministeriale che si sovrappone al potere giudiziario, onde noi vediamo il ministro Mancini felicitarsi perchè durante la sua amministrazione non vi furono esecuzioni capitali, e perche l'amnistia del 19 gennaio 1878 ha sottratto al carnefice « ben 85 esseri umani « che dovevano ascendere il patibolo » risparmiando così all'Italia « un'ecatombe sanguinosa « che avrebbe recato ingiuria a qualunque na« zione educata a sentimenti morali e cristiani. »

A dir vero ciò che fa ingiuria all'Italia è piuttosto il fatto di quegli 85 uomini degni del capestro: imperocchè il loro numero prova in quali tristi condizioni si trovi la pubblica sicurezza in talune parti del Regno. Ed è certo che negli Stati nei quali la pena di morte è ammessa dalla legge, si potrà trovare strano, anzichè *sapientemente liberale e generoso* (come dice l'on. Mancini) che alla legge, la quale, per bocca del giudice, ordina la morte di quelli sciagurati, contrasti abitualmente la volontà del potere esecutivo. Si può invocare l'abolizione della pena capitale, come pericolosa in un senso ed inutile in un altro; ma non ci pare degno di un documento officiale il fare pompa di un provvedimento che in massima parte ha il suo fondamento soltanto nelle opinioni di un ministro abolizionista. Che cosa si direbbe se un ministro favorevole al mantenimento della pena capitale, si vantasse di aver salvata la moralità pubblica (che vale quanto la pubblica libertà) per avere lasciato che il carnefice mietesse 85 teste di condannati legittimamente all'estremo supplizio? Pure, dal suo punto di vista, il ministro antiabolizionista avrebbe tanta ragione di essere pago, quanta ne ha l'abolizionista per il fatto contrario. Or dunque, pubblicando ufficialmente di tali statistiche, si facciano pure le osservazioni e i commenti che le cifre suggeriscono, ma si risparmino le apologie dei propri atti, e gli enfatici apostolati (1).

La seconda parte della pubblicazione ministeriale offre il risultato delle ricerche istituite intorno alla sorte definitiva toccata a individui *condannati a morte* in un primo giudizio, e poscia, per annullamento, rinviati ad *un secondo* od *ulteriore giudizio*. Anche queste notizie sono veramente interessanti. Diamo le cifre principali.

(1) Merita ricordato a questo proposito un caso nel quale il presente re di Svezia rifiutò di far grazia a due assassini legittimamente condannati alla morte. Egli motivò il suo rifiuto con una dichiarazione fatta in Consiglio dei ministri, e pubblicata poi nel *Giornale Ufficiale*. Eccola: « Trovo, tanto il delitto stesso, quanto « ciò che si riferisce alla persona dei condannati, di una gravità sì eccezionale, che l'eser« cizio del diritto di grazia concessomi dalla « costituzione, in questo caso non significherebbe « altro che l'abolizione della pena di morte pre« scritta dalle vigenti leggi per l'assassinio com« messo con circostanze aggravanti. Ma indi« pendentemente dalle mie idee sulla equità ed « opportunità della pena di morte in generale, « ho la profonda convinzione di *non poter sop« primere da me solo, esercitando il mio di« ritto di grazia in simili casi, una legge isti« tuita di comune accordo dal re e dal Par« lamento*. Con mio rammarico devo quindi re« spingere i suddetti ricorsi in grazia ».

Furono 222 i condannati a morte, che, per annullamento della sentenza, poterono esperimentare un altro giudizio: e di questi, 20 furono assolti, e 202 condannati a pene minori della capitale. Parrebbe dunque che nessuno dei 222 fosse condannato la seconda volta alla pena estrema: onde non intendiamo che cosa voglia dire la relazione colle parole: — « soltanto in casi rarissimi essi (giudizi di rinvio) ebbero termine con una nuova pronuncia della condanna capitale a conferma della prima ». Ad ogni modo, è di incontestabile gravità la disformità dei risultati dimostrata dalle riportate cifre. L'on. Mancini ne trae forza per insistere sulla incertezza dei giudizi umani, come riprova di uno degli argomenti più efficaci in favore dell'abolizione della pena di morte. Temiamo però che l'argomento provi troppo. « La « presunzione di verità (dice la relazione) è ri« posta nel giudicato finale »; e poichè questo conclude con assoluzioni o con pene minori, in quei medesimi casi nei quali con uguale scrupolosità di giudicanti e di garanzie, si era giunti alla pena capitale, se ne trae la conseguenza non aversi alcuna morale certezza che nei casi in cui i ricorsi dei condannati a morte furono rigettati, la scure del carnefice non abbia colpito in fallo. « Considerazioni di tal natura (con« chiude la relazione) debbono agghiacciare ogni « animo sinceramente onesto ed amante della « vera, non dell'apparente giustizia! » Sta bene: ma o dov'è *la vera* giustizia? Nel secondo giudizio, che assolse, o nel primo che condannò? Non erano uguali le garanzie, nell'uno e nell'altro? A noi pare che le cifre riferite facciano piuttosto conchiudere, che occorra rivedere queste così dette garanzie processuali — le quali spesso paiono dirette a screditare la giustizia, piuttosto che a tutelarla. Ma non vorremmo insistere troppo sulla incertezza dei giudizi, poichè la logica ci porterebbe diritta diritta ad abolirli. Sarebbe strano che a questa conclusione dovesse venire una statistica pubblicata dal Ministro della giustizia! S.

« ENRICHISSEZ-VOUS »

Neppure la stampa monarchica di Parigi si attenta a dissimulare l'impressione generalmente prodotta dalla festa del 30 giugno ed il significato politico di quella giornata. Quanto ai fogli repubblicani, essi sono al colmo dell'entusiasmo e persino quelli che si distinguono d'ordinario per la loro sobrietà si abbandonano ad un lirismo di cui possono dare un saggio le seguenti linee del *Temps*:

« La festa di ieri non fu una festa publica più o meno somigliante a tutte le altre celebrate in varie epoche e sotto varie forme di governo: fu la dimostrazione la più sorprendente fra quelle che furono fatte in qualsiasi tempo da una grande popolazione.

E' impossibile sconoscere il carattere di questa dimostrazione: gli è la republica, la pace, il lavoro, la libertà — sono tutte queste grandi cose, tutti questi grandi principii, tutti questi grandi bisogni che la popolazione parigina celebrò ieri con uno splendore incomparabile.

Veramente meraviglioso fu lo spettacolo che presentavano alla sera i quartieri di Parigi — i quartieri più ricchi al pari dei più poveri. Su tutti i punti della immensa città vi ebbe comunanza di sentimenti, di sforzi, di sincero entusiasmo.

Si: era veramente la festa di tutti, la festa di Parigi, la festa della Francia, la festa della Francia republicana, pacifica, laboriosa e libera ».

A queste parole il *Pungolo* fa il seguente commento:

« Manifestamente vi ha soverchio ottimismo in queste parole. Per ciò che riguarda la libertà certo si è intanto che la Francia ne gode assai meno di altri paesi europei. E l'amor della pace prevale senza dubbio, in questo momento, negli animi francesi, ma vi ha chi teme che appunto la rapidità con cui la Francia si riebbe dalla sua caduta faccia rinascere quegli spirìti bellicosi che costituiscono uno dei tratti più caratteristici dell'indole nazionale.

Ma, fatte queste restrizioni, nessuno vorrà sostenere che non sia giusto l'orgoglio dei francesi. Il signor di Bismarck con quella brutale sincerità che contraddistinse i giorni più fortunati della sua politica, proclamava, dopo il 1870, di voler mettere il vinto nell'impossibilità di ritentare, almeno per lungo tempo, imprese guerresche; ed a questo fine egli si servì di due mezzi: il primo si fu di strappare alla Francia due provincie, importanti per ricchezza ed ancor più per la loro posizione strategica; l'altro di farsi pagare un tale riscatto da rovinare finanziariamente la Francia. Ma quest'ultimo mezzo già perdette interamente — dopo soli sette anni — la sua efficacia. La Francia pagò i cinque miliardi che si vennero ad aggiungere ad una somma eguale od anche superiore costatale dalla campagna; essa aumentò il suo bilancio annuale di 700 od 800 milioni, portandone la cifra alla somma enorme di poco meno di *tre miliardi e mezzo*. E dopo tutto ciò eccola più ricca, più prospera, e sulla strada di divenir più forte di prima.

Ben pochi fra i francesi faranno questa riflessione: che se la loro patria giunse a tali miracoli, non lo deve già alla repubblica o ad altra forma di governo, ma bensì all'aver seguito per quasi un mezzo secolo il famoso consiglio del signor Guizot, che attirò su quest'uomo di Stato tante contumelie — il consiglio contenuto nelle parole: *enrichissez-vous!* »

ITALIA

Roma. Il silenzio serbato dall'on. Sella, contrariamente alle previsioni, nella discussione sul bilancio dell'entrata, viene interpretato in questo senso, che egli si riservi di parlare per quando venga in discussione la diminuzione del macinato.

— Oggi dev'essere cominciata alla Camera la discussione sul macinato.

Furono già presentati tre ordini del giorno. Uno di Morpurgo che propone di passare alla discussione degli articoli perchè resti inviolato il pareggio; uno di Bonomo che propone di sospendere la discussione, considerando le grandi nuove spese; il terzo di Torrigiani che accetta il progetto di legge per diminuire ed abolire la tassa insopportabile. Farini dichiarò essere impossibile che la Camera discuta altro.

— L'*Opinione* in un suo articolo è in serie apprensioni per l'avvenire finanziario del paese in causa del colpo mortale che si dà al macinato.

— Si attende che alla Camera qualche deputato domandi d'interrogare sulla condotta dei nostri plenipotenziari al Congresso di Berlino.

— La solennità letteraria a Roma, in omaggio alla memoria di G. G. Rousseau, chiamò un concorso di gente abbastanza numeroso. S'ebbero discorsi di Petroni, Castellazzo, Mario, Bovio, e furono lette poesie da Bacci, Antonelli e Fernando Fontana. Applausi moltissimi. (*G. d'Italia*)

— Sappiamo che il cardinale segretario di Stato ha spedito ordine a monsignor Jacobini Nunzio Apostolico a Vienna, di recarsi al castello di Frosdorff a complimentarvi, in nome di S. S. Leone XIII, il conte e la contessa di Chambord. (*Gazz. d'Italia*)

— Una congregazione di cardinali, interpellata dal Pontefice, deliberò che il Santo Padre può fruire dei vantaggi materiali offertigli colla legge delle guarentigie fin dove non offendono alla potestà spirituale. (*Naz.*)

ESTERO

Francia. La stampa francese è molto malcontenta del Congresso. Il *Temps* dice che il Congresso non fece che ritardare di qualche anno i disegni della Russia. Costantinopoli è in balia della Russia, se l'Inghilterra non dichiara di prenderne la difesa per conto personale. Il *Journal des Débats* dice che Bismarck esercitò sul Congresso un potere dittatorio; biasima poi vivamente il sagrificio della Bessarabia. La *République Française* dice che la retrocessione della Bessarabia dimostra l'ingratitudine russa.

— Il *Moniteur* di Parigi vuol sapere che il segreto dell'accordo anglo-russo stia nel fatto della cessione della Turchia asiatica all'Inghilterra in compenso della formazione del principato bulgaro e della retrocessione della Bessarabia.

— Il *Secolo* ha, in data del 4, dal Palazzo dell'Esposizione: È stata fatta la somma delle entrate nei due mesi di maggio e di giugno in cui è aperta l'Esposizione. Queste entrate diedero 3,152,832 lire, all'incirca la somma delle entrate dei primi tre mesi dell'Esposizione del 1867.

Il Consiglio dei ministri decise di fare una lotteria di due milioni, con biglietti da 50 cent. cadauno, per acquistare oggetti all'Esposizione.

— Il Comitato del Congresso operaio socialista invita i delegati a Parigi pel 12 settembre secondo le decisioni del Congresso di Lione.

Germania. Lo stato di salute di Nobiling, l'assassino dell'Imperatore Guglielmo, va sensibilmente migliorando in quanto al e ferita, ma non si può dire altrettanto delle sue facoltà mentali. Le risposte a questa o quella domanda che gli viene diretta, sono spesso molto confuse; e la *Staats-Zeitung*, per notizie ricevute da

fonte attendibilissima, assicura che Nobiling non ricupererà mai più la pienezza delle facoltà mentali.

Turchia. Sulle condizioni della Bosnia troviamo in una lettera da Serajevo del 24 giugno che le strade formicolano di bande di grassatori formate di insorti e disertori che rendono impossibili le comunicazioni. La miseria generale ha preso forme spaventevoli e non è raro il caso che truppe regolari approfittino della notte per commettere delle rapine e provvedersi così il mantenimento.

Il comandante d'un battaglione di redif in Jaice, fu accusato presso il Vali di aver, in pieno giorno, fatto prendere il bestiame a parecchi abitanti del paese, senza esborsare un solo parà. Il comandante militare Veli pascià ha ordinato un'investigazione sul fatto, la cui esattezza fu constatata, ma non ebbe il coraggio di punire il colpevole il quale si difese colla laconica risposta: Dateci da mangiare e noi non ruberemo.

Così i giornali austriaci ai quali sta adesso molto a cuore, il dimostrare in tutti i modi l'urgenza dell'intervento austriaco in quei paesi.

— I comandanti delle truppe turche nella Tessaglia e nell'Epiro, Regeb pascià e Abdy pascià, ricevettero ordine di recarsi ai confini greci. A quanto si annunzia da Sira, i Turchi occupano in Creta due sole città: Retino e Canea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

(*Cont. e fine*)

474. *Estratto di bando.* Nel giudizio di spropriazione di stabili promosso davanti il Tribunale di Tolmezzo da Plozner Cristoforo di Timau contro Puntel Giacomo di Cleulis, il 29 agosto p. v. avanti il r. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita degli immobili esecutati da aprirsi sul prezzo di lire 512.40.

475. *Avviso di concorso.* A tutto luglio corrente è aperto presso il Municipio di Buttrio il concorso al posto di segretario di quel Comune collo stipendio di l. 1000.

476. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla signora Janda Anna maritata Seidl di Konopischt contro gli eredi fu Angelo Bertuzzi di Udine e Teresa Bertuzzi maritata Balduino di Firenze, a seguito di pubblico incanto furono venduti gli stabili indicati nella Nota e siti in Comune censuario di Udine città e territorio esterno. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo per cui furono venduti, scade presso il Tribunale di Udine il 13 luglio corr.

477. *Accettazione di eredità.* Il signor Giuseppe Zanuttini di Mortegliano, nel proprio interesse, ha accettato col beneficio dell'inventario l'intestata eredità abbandonata dal proprio genitore G. B. Zanuttini morto in Mortegliano il 30 gennaio 1878.

478. *Avviso d'asta.* Il 22 luglio corr. presso il Municipio di Ciseriis, si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la costruzione del Ponte in muratura attraverso il torrente Zimor, ed accessi stradali, nei pressi della frazione di Zomeais. L'asta sarà aperta sul dato di lire 10,890.26.

479 e 480. *Avvisi d'asta.* Il 23 luglio corr. e il 20 agosto p. v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 parte dei quali beni rimasti invenduti in precedenti incanti.

481. *Avviso d'asta.* Il 30 luglio corr. presso l'Intendenza di finanza in Udine si procederà ad un secondo pubblico incanto pell'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di beni del Demanio in conformità alla legge 21 agosto 1862 n. 793.

482. *Avviso di concorso.* Essendosi riformata la condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Sedegliano, ne è aperto il concorso a tutto il 31 luglio corr. Lo stipendio è di l. 2500.

Libri nuovamente acquistati dalla Biblioteca comunale di Udine. (v. n. 160)

Numismatica e Belle Arti.

Mommsen — Histoire de la monnaie romaine v. 3,
Lenormant — La monnaie dans l'antiquité.
Cinagli — Monete de' papi.
Fabretti — Numismatica del R. Museo di Torino.
Refossi — Zecca di Milano.
Zanotti — Pitture del Tebaldi.
Demmin — Guide de l'amateur de fajences et d'armures anciennes. v. 4.
Jacquemart — Histoire du mobilier.
Zanotto — Pinacoteca Veneta. v. 2.
Malvasia — Pitture di S. Michele di Bologna del Carracci.

Tecnici.

Prina — Piloto dell'Adriatico.
Blaserna — Del Suono ed altre opere di fisica.
Wagner — Chimica industriale.
Secchi — Le Stelle.
Mohn — Meteorologia.
Raccolta Manuali Hoepli.
Sacchi — Le Abitazioni e l'Economia del fabbricare v. 3.
Reulaux — Teoria delle macchine.
Ferrini — Tecnologia del calore — Elettricità e Magnetismo.
Stoppani e Bombici — Geologia e Mineralogia. Supplem. all'Enciclop. Popolare.

Economia pubblica.

Biblioteca dell'Economista, 1. 2. e 3 serie.
Lampertico, Opere.
Ellero — Opere. Dono dell'A.

Il consumo del sale Presso il Ministero delle finanze si sta sollecitamente preparando una statistica della consumazione del sale nelle varie provincie del Regno; i dati, che con molta premura si raccolgono, dovrebbero servire al ministro per rispondere a quei deputati, i quali, allorquando si discuterà la riduzione dell'imposta sul macinato, proponessero invece una riduzione sul prezzo del sale.

I contratti d'appalto delle rivendite di privative. In seguito a conforme parere espresso dalla Avvocatura generale erariale, il ministro delle finanze ha dichiarato che i contratti d'appalto delle rivendite dei generi di privativa, essendo subordinati a requisiti e condizioni personali in colui al quale vengono le rivendite concesse, non possono conservare efficacia in confronto degli eredi degli appaltatori, e devono perciò riguardarsi come di pieno diritto estinti colla morte dell'appaltatore.

Pesi e misure. Il Ministero del Tesoro ha con recente circolare ordinato ai prefetti di curare la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento 29 ottobre 1874 sul servizio dei pesi e delle misure, rispetto alle oblazioni presentate dai contravventori alla legge metrica, affinchè non abbia più da accadere l'inconveniente non lieve verificatosi finora, che presentatisi gli oblatori agli uffici demaniali per eseguire il versamento delle somme, questo venisse loro rifiutato.

Oggetti d'arte antica. Il Provveditorato artistico presso il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito agli ordini ricevuti dall'onorevole ministro, sta prendendo delle disposizioni volte a procurare la conservazione degli oggetti di arte antica e medio-evali, i quali si trovano nelle diverse provincie del Regno.

Operazioni degli agenti doganali. Il ministro dell'interno, in seguito a speciali rapporti avuti da varie autorità politiche, dovette richiamare l'attenzione del ministro delle finanze sugli inconvenienti, che in più d'una circostanza si erano prodotti per causa di contravvenzioni, state intimate e fatte da guardie doganali in borghese, delle quali non potevano, per conseguenza, coloro, ai quali veniva la contravvenzione intimata, constatare l'identità. Il ministro delle finanze ad ovviare la rinnovazione dei segnalatigli inconvenienti, ha prescritto che gli agenti doganali in borghese debbano sempre ad ogni richiesta rendere ostensibile l'ordine di travestimento, rilasciato loro in iscritto dal comandante la Luogotenenza o dall'Ispettore del Circolo.

Prezzi ridotti. In occasione delle feste che avranno luogo nella città di Spezia nei giorni 10 e 11 corr. luglio per solennizzare il varo della R. nave *Dandolo* e l'inaugurazione del monumento al generale Chiodo, si distribuiranno biglietti di andata e ritorno per la Stazione di Spezia, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze. Fra le Stazioni della regione veneta che furono autorizzate alla vendita v'è anche quella di **Udine** coi seguenti prezzi: (Via Bologna Pistoia: 1ª classe 77,35; 2ª classe 59,60; 3ª classe 44,20.)

Incendio. Il 1° corr. verso le ore 5 pom. in Comune di Savogna, veniva distrutta dal fuoco una stalla di proprietà di certo D. T. il quale ebbe quindi a risentire un danno di lire 400. La causa di tale disastro è ignota.

Effetti dell'ubbriachezza. Certo D. G. di Porpetto sortendo da un'osteria, mal reggendosi in gambe per essere ubbriaco, cadde a terra e riportò una percossa alla testa che cagionandogli poi una congestione cerebrale lo rendeva, poche ore dopo, cadavere.

Arresti. I Reali Carabinieri di Meduno arrestarono un individuo per furto di 7 metri di cotonina. — Quelli di Maniago ne arrestarono un altro per minaccie ai propri genitori.

Furti. Il garzone calzolaio M. A., approfittando della assenza dalla bottega del proprio padrone V. P. di Resiutta, involava a danno di questo L. 15 in biglietti di B. N., un martello ed un coltello, rendendosi poi latitante. — Igneti, in Pontebba, rubarono all'oste B. R. un orologio a cilindro del valore di L. 70. — Altri ignoti perpetrarono due furti di 4 galline in Azzano Decimo. — Il co. Montereale di Pordenone sorprendeva nel suo cortile un individuo mentre questo stava per asportargli un secchio di rame e lo consegnava quindi all'arma dei RR. Carabinieri. — In Pavia di Udine, non si sa da chi, furono rubati degli oggetti di masserizie e 7 galline in danno di D. G. B. — Certo C. O. introdottosi negli orti di proprietà di D. G. e M. di Treppo Carnico involava diverse piante d'aglio per un valore di lire 6. — In danno di D. G., in Comune di Villa Santina, fu rubata una carretta a due ruote del costo di l. 70.

Tentato suicidio di un pazzo. Un certo G. B. Patiez, d'anni 22, di Aviano, ortolano a Venezia, alla Giudecca, si gettò l'altro giorno, colpito da pazzia, nel Canal Grande, ove sarebbe perito senza il pronto soccorso di due popolani che a stento poterono trarlo in salvo.

Un fulmine scaricatosi il 3 corr. in Tricesimo sulla stalla di proprietà di M. V. vi uccideva un bue del costo di 500 lire.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda del 72° Reggimento fanteria in Mercatovecchio, dalle ore 7 alle 8 1[2 pom.

1. Marcia	«I cinque prigionieri»	N. N.
2. Mazurka	«Una condoglianza mista»	Baracchi
3. Atto 3.°	«Torquato Tasso»	Donizzetti
4. Valtzer	«Vandern in Lenz»	Faust
5. Introduzione	«La Traviata»	Verdi
6. Polka	«Arlecchino»	Mantelli

Teatro Guarnieri. Questa sera, sabato, grande concerto vocale ed istrumentale con un programma in parte nuovo, e con il basso Raitano oltre ai soliti artisti.

L'ingresso, solo pel giardino, costerà cent. 20.

Domani sera, Domenica, il programma sarà quasi tutto nuovo, con il quartetto cantante, coll'orchestrina Guarnieri, e con illuminazione straordinaria.

L'ingresso al giardino costerà cent. 30.

Birreria al Friuli. Domani, domenica 7 corr. grande concerto musicale sostenuto dai primari professori della Banda Militare. Il giardino sarà splendidamente illuminato. Il programma verrà distribuito ai signori concorrenti.

FATTI VARII

Concorso. Il primo ottobre p. v. avrà luogo in Livorno un'esame per l'ammissione di quaranta allievi nella R. Scuola di Marina. Le domande per ammissione devono indirizzarsi al Ministero della Marina non più tardi del 15 settembre con tutte le norme e tutti i documenti indicati nella notificazione relativa, inserita nella Gazzetta Ufficiale.

Pei medici. Il Ministero della guerra ha aperto un concorso a titoli per la nomina di *cinquanta sottotenenti medici* nel corpo sanitario. Le domande dovranno essere dirette al Ministero, per mezzo dei comandi di distretto, non più tardi del 15 settembre.

Fatto misterioso. Giorni sono a Monzambano, sul Mincio, in una casa di benestanti si presentò un picchetto di carabinieri. Nessuno in paese si immaginava cosa fossero venuti a fare e cosa volessero. Fatto è, che essi, saliti ad uno dei piani superiori di quella casa, dopo una perquisizione, ordinavano che fosse abbattuta una porta. Orrendo spettacolo! In una stanza colle finestre chiuse da inferriate si presentò ai loro occhi, fra immondizie di ogni sorta, una donna viva, senza l'uso della parola, e pressochè priva delle umane sembianze. Si dice che questa disgraziata si trovasse là rinchiusa da ben 42 anni, e corre pur voce, che ciò sia stato fatto ad iscopo di impedirle un connubio che avrebbe portato via alla famiglia una gran parte del patrimonio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 5 luglio.

Dopo il voto dell'altro ieri le cose al Parlamento procedono leste. A cominciar da oggi si faranno due sedute al giorno; ciocchè significa che siamo proprio agli sgoccioli. La discussione di oggi non sarà priva d'interesse.

Ad onta, che pecorescamente la stampa *ad hoc* dica, che ieri il Doda ha risposto a tutto punto per punto al Minghetti, egli non ne ha fatto nulla di nulla, se non una diversione, rifacendo uno de' suoi soliti discorsi che usciva dai banchi dell'opposizione, ad onta che alla fine confessasse i reciproci errori ed il bisogno di perdonarsi a vicenda. Il Minghetti però non tacque. Se il voto fu tutto politico e di Sinistra affatto, ciò fu appunto perchè il Doda fece appello alla passione politica, laddove disse che altri cercava di cacciarsi come un cuneo fra le file della Sinistra.

Questa trovata fu utile per il momento. Essa mirava a colpire il temuto Sella, che però non aveva ancora parlato; ma il Sella potrà parlare sul macinato, circa al quale le idee del ministro delle finanze e della Camera si fanno sempre più confuse ed appassionate. Il Macinato è la pietra del tocco dei singoli deputati dinanzi ai loro elettori; ma è tanto vero, che si vede oramai anche dai più ignoranti lo sdrucio che si fa nel bilancio scompigliando del tutto l'imposta del macinato, che l'*Avvenire* propone si studii *un'altra imposta* da supplire. Si dovrà cioè ricominciare da capo a trovare *un'altra* imposta, a tormentare i contribuenti, a spendere prima di tutto riscuotendo poco. Tutto questo semplicemente per poter dire, che si ha abolito il Macinato!

Faceva meglio il Doda, come il Cavalletto glielo richiese un'altra volta, ed anche questa indarno, a far eseguire la perequazione fondiaria, la quale facendo pagare a tutti equamente lascierebbe anche un margine per poter esonerare i contribuenti dalla imposta del macinato: meglio che non discutere infinite altre proposte, che pullulano circa a questo macinato e venire a parlarci ora, alla vigilia della abolizione, anche del pesatore, per il quale si dovrebbero spendere nuovi milioni.

Questo dare del capo ora di qua, ora di là non è un fare i ministri delle finanze. I colleghi del Doda devono essersene accorti; poichè iersera il *Diritto* mutava affatto linguaggio a suo riguardo. Il *Diritto* aveva già piegato un' pochino verso il Sella, senza di cui risorgerebbero le ombre dei Nicotera e del Crispi. Il *cuneo* famoso del Doda ha operato in senso inverso colla compattezza della votazione dell'Opposizione.

Il *Diritto* non vuole equivoci ed illusioni. Bisognava, dice, tenere la discussione finanziaria sul terreno elevato in cui la posero il Depretis, il Minghetti, il Maurogonato. Invece il Doda complicò la quistione portandoci dentro la politica, peccò di eccesso negli apprezzamenti. E' da scusarsi di ciò, ma non si può giustificare. Conviene accordare le dichiarazioni del Doda con tutte le altre del Ministero.

Ciò significa letteralmente, che il discorso del Doda è spiaciuto agli altri ministri e che questi non sono punto d'accordo con lui.

Vedete da ciò, che non basta fare un discorso di opposizione ai ministri che sono morti da un pezzo per mettere in assetto le finanze. Questo ufficio poteva farlo un giornale, non un ministro serio. La discussione sui bilanci non è finita; ma comincia dinanzi al paese, che comincia a non gustare più gli spettacoli di siffatte fantasmagorie.

Ed il Congresso? Io temo che abbia da uscirne un pasticcio e che nessuno ne uscirà contento fuori che la Russia, contro cui pareva dover essere fatto. I Bosniaci specialmente musulmani non vogliono l'Austria, ed i Greci vorrebbero essere Greci. Il Sultano è pazzo dalla paura, e non si sa che cosa voglia davanti alle varianti dello sgradito tutore Layard, che ha un duro osso da rodere.

Se può credersi ad un dispaccio che il *Times* ha da Berlino, il delegato turco Caratheodori avrebbe dichiarato ier l'altro al Congresso d'essere stato autorizzato ad accettare «in massima» l'occupazione della Bosnia e Erzegovina, colla riserva che l'Austria-Ungheria e la Turchia tratteranno fra loro direttamente sui particolari dell'occupazione. Andrassy non avrebbe fatta alcuna obbiezione; e la dichiarazione di Caratheodori sarebbe stata protocollata ufficialmente. Se così stanno le cose, uno dei tre punti neri sorti da ultimo sull'orizzonte politico, comincierebbe a dileguarsi.

Ma ne rimangono sempre altri due. La Turchia, a quanto pare, non vuole udir parlare di cessioni territoriali alla Grecia; questa dal canto suo vorrebbe assai più di quanto sotto gli auspici dell'Inghilterra e di qualche altra potenza può pel momento sperare. Una semplice rettificazione dei confini lascierà sempre aperta la via a nuove rivendicazioni, il cui effetto sarà quello di rendere impossibile una sincera riconciliazione tra Atene e Costantinopoli.

Per quanto però questa questione presenti il carattere d'una certa gravità, assai più grave è la terza, riguardante Batum, cui l'Inghilterra non vorrebbe ceduta alla Russia, la quale invece alla sua volta ci tiene molto ad avere nelle mani quella piazza ch'è il porto naturale del Caucaso e che probabilmente sarebbe destinata a soppiantar Poti come testa di linea della ferrovia dal mare a Tiflis. La questione è tuttavia dibattuta; e ci sembra poco credibile che l'Inghilterra accetti il partito, oggi dato come probabile, che Batum sia aggiudicata alla Russia, a condizione che questa non la fortifichi.

— Sotto la direzione del colonnello d'artiglieria comm. Olivero, è partita da Torino per la Francia una missione scientifica militare, composta di 13 ufficiali d'artiglieria e del Genio, allo scopo di visitare e studiare in dettaglio le Officine del Creusot e quindi recarsi a Parigi, soggiornandovi un mese, per lo studio dell'Esposizione.

— Finora si ignora l'accordo definitivo sul macinato, ma si ritiene che qualunque proposta sarà accettata e passerà con grande maggioranza.

— Il *Bersagliere* assicura positivamente che l'on. ministro Zanardelli mandò ordini perentori perchè la strada e la stazione conducenti a Montecassino ed alla celebre abbazia dei Benedettini si finiscano nel termine di un mese, portando la relativa spesa da 90,000 a 180,000 lire, mentre il tempo utile per la costruzione di simili lavori era stabilito per quattro anni. Si crede probabile l'eventualità che il Papa vi si rechi nel mese di agosto. (*Persev.*)

— Vennero celebrati in Caserta i funerali di monsignor vescovo Di Giacomo, senatore del Regno, a cui intervennero la truppa e le autorità civili, militari e municipali.

— La *Riforma* pubblica una lettera del deputato Crispi, la quale smentisce l'asserzione che la pace tra l'Austria e l'Italia fosse pericolante durante il secondo Ministero Depretis. In essa si afferma, invece, che i rapporti reciproci tra le due Potenze furono cordialissimi.

— Il *Diritto* smentisce assolutamente che nessun Governo ammettesse per principio un compenso per l'Italia perchè l'Austria occupava la Bosnia e l'Erzegovina; ed afferma non constare affatto che il Ministero Depretis innestasse nelle trattative diplomatiche la quistione delle regioni italiane irredente.

— L'*Osservatore Romano* smentisce assolutamente che la Congregazione dei cardinali, interpellata dal Pontefice, deliberasse che il Papa potesse fruire dei vantaggi materiali della legge sulle guarentigie dove non offendono la sua podestà spirituale.

— L'*Indipendente* di Trieste del 5 corr. reca: Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto dei maestri di cappella Giorgio Piccoli e Angelo Montanari, imputati, come i lettori sanno, di avere fatto suonare al Politeama dall'orchestra e

dalla banda, da loro diretto, alcuno battuto dall'Inno di Garibaldi, nel ballo *Ettore Fieramosca*. Il Piccoli, cui fu tenuto conto dell'arresto già sofferto, venne mandato libero; il Montanari poi fu condannato a *sei giorni di carcere*, ed al *bando dagli Stati austriaci*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 4. Nella seduta di oggi del Congresso, i Delegati turchi dichiararono di accondiscendere ai desideri dell'Europa; ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà provvisoria, la Turchia si concerterà con l'Austria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina. Bismark considerando che la dichiarazione equivale all'accettazione dell'occupazione, espresse la sua contentezza nel vedere i Delegati turchi facilitare il compito del Congresso.

Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto era stabilito nel trattato di Santo Stefano; ma comprendendo Niksic, Podgorizza e Antivari, e stipulando la libera navigazione della Bojana. Il Montenegro non avrà una bandiera di guerra. L'Austria assumerà la polizia del litorale montenegrino.

Il Congresso prese quindi diverse decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio, e regolò le garanzie per la sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni che soggiornano in Turchia.

Il Congresso, dietro domanda di Waddington, inserì nel trattato una riserva formale per le prerogative della Francia sui Luoghi Santi. Domani si discuterà la questione della Grecia.

Berlino 4. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Sembra che trattative fra i delegati Montenegrini e l'Austria incontrino inattese difficoltà. Il Montenegro, accettando le condizioni austriache riguardo Antivari, reclama, contro una domanda categorica di Andrassy, che i Montenegrini non debbano occupare un solo punto sulla riva destra della Bojana. La *Gazzetta* soggiunge: Bisognerà vedere se all'ultimo momento i voti del Montenegro si esaudiranno; altrimenti bisognerà che si accontenti di ciò che gli fu accordato.

Atene 4. La popolazione è molto eccitata, e la stampa invita il Re a mettersi alla testa dell'esercito e passare la frontiera.

Londra 4. Alla Camera dei Comuni Northcote disse che l'opera del Congresso è talmente progredita che la pace si firmerà probabilmente entro la quindicina.

Parigi 5. La *République française* critica vivamente l'opera del Congresso; dice che ella vorrebbe che i plenipotenziari avessero maggiore modestia, poichè la loro opera minaccia di non essere vitale. Il trattato di Santo Stefano nella sua brutalità sarebbe stato meno grave dal punto di vista del diritto pubblico e della moralità politica, che il trattato di Berlino.

La *République* compiange i diplomatici che prestarono mano alla spogliazione della Bessarabia. Parlando del presunto abbandono della Grecia dice: Non sappiamo qual nome dare alla attitudine di Beasconsfield e di Salisbury a Berlino.

Il *Gaulois* annunzia che la Prussia comperò dal Marocco il porto, la città e la pianura di Adierond sul Mediterraneo presso l'Algeria.

Londra 5. Il *Times* ha da Berlino: Credesi che la Russia otterrà Batum, ma le si proibirà di fortificarla. L'Austria ottiene Spizza.

Londra 5. Nella Camera dei comuni Bourke dichiara, di fronte ai desideri espressi in favore di Creta, che il governo non dimentica Creta, ma che l'annessione di essa è difficile, malgrado la preponderanza di cristiani. Dice ancora che il congresso si occupa di Creta, ma che egli non può dir nulla sulle probabilità del risultato.

Berlino 5. A quanto si dice, nell'odierna seduta del Congresso si trattarono in principalità la questione danubiana e quella relativa al pagamento da parte della Turchia delle spese di guerra.

Pietroburgo 5. L'*Agence russe* rileva che, in risposta alla osservazione dello *Standard*, alcuni giornali russi dicono che la Russia, nel caso l'Inghilterra si opponesse alla cessione di Batum, dovrebbe ritirarsi dal Congresso. Senza andar tanto oltre, dice l'*Agence russe*, noi dichiareremo che dopo gl'impegni notoriamente presi, l'opinione pubblica in Russia non potrebbe permettere che il ministro inglese si mostrasse inclinato a non tenere la parola data.

Berlino 4. Sperasi di chiudere il Congresso sabato. Il trattato di pace verrà firmato forse mercoledì. La precedenza accordata dal Congresso ai debiti anteriori della Turchia sopra l'indennità di guerra, devesi all'iniziativa del conte Corti. L'uguaglianza dei culti nella Rumenia è stata ottenuta mercè dell'insistenza dell'Italia.

La Francia e l'Italia, d'accordo, propugneranno l'annessione alla Grecia della parte meridionale dell'Epiro e della Tessaglia, compresa Janina. Il confine al nord sarebbe il fiume Salamaria. L'Inghilterra combatte l'annessione di Candia e inclina piuttosto a concedere a quell'isola l'indipendenza voluta dalla popolazione.

Berlino 5. I delegati turchi si oppongono a che vengano tradotte in atto le simpatie delle potenze occidentali verso la Grecia, e così pure resistono al progetto di sequestrazione finanziaria a favore dei creditori della Turchia: essi domandano inoltre che la Russia non possa pretendere alcuna priorità nel pagamento dell'indennizzo di guerra. Si crede però che i rappresentanti della Porta cederanno anche su questi punti. Bismark cerca di conciliare l'Inghilterra e la Russia riguardo alla difficile vertenza che concerne Batum. Lord Beaconsfield si mostra a questo proposito risoluto ed energico, per salvare la propria popolarità che è di molto scemata.

Vienna 5. Il tenente-maresciallo Philippovich, qui arrivato per ricevere delle istruzioni circa il comando militare a lui conferito sulle truppe che occuperanno la Bosnia e l'Erzegovina, parte tosto per la Dalmazia. Il posto da lui ora occupato in Boemia verrà rimpiazzato dal tenente maresciallo duca di Würtemberg. La dimissione del ministero cisleitano fu accettata dall'imperatore. Il ministero resterà tuttavia in carica coprendo provvisoriamente il posto fino all'apertura del parlamento.

Bucarest 5. La Camera rumena, sommamente irritata per le gravi condizioni che volle imporre il congresso alla Rumenia, protestò contro i deliberati del congresso che riguardano i propri interessi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (*Camera dei deputati. Prima seduta*). Accordasi l'autorizzazione di procedere contro il deputato Alario. Dichiarasi vacante il primo Collegio di Torino per la restituzione del deputato Ferrati alla cattedra dell'Università di Torino.

Approvansi senza discussione i progetti di legge: per la costruzione del padiglione ad uso degli studii anatomici dell'Università di Palermo; per le modificazioni alla legge che abolì le Corporazioni privilegiate delle arti e mestieri; per l'aumento dei fondi assegnati per l'inchiesta agraria. Approvasi pure il progetto di proroga del termine legale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, dopo raccomandazioni di Mocenni, Muratori, Martini e le dichiarazioni di Zanardelli che assicura essersi provveduto onde, durante l'amministrazione straordinaria del R. delegato, i servigi pubblici non abbiano a soffrire, ed anche i lavori pubblici possano continuare.

Approvasi pure il progetto per maggiori spese per la sistemazione della sede del Governo in Roma, circa la quale si fanno alcune avvertenze, cui risponde il relatore Boselli.

Approvasi il progetto che sopprime la limitazione stabilita per la pensione dei Mille e parifica ad essi coloro che sbarcarono a Talamone, partendo con Garibaldi da Genova e da Quarto. Meyer ed altri propongono di aggiungere pure coloro che allo stesso scopo partirono da Livorno, ma contraddicendovi Zanardelli e Adamolli, essi desistono dalla proposta.

Approvansi senza contestazione i progetti seguenti: Costituzione in Comune della borgata Santena; aggregazione del Comune di Presenzano alla Provincia di Terra di Lavoro; aggregazione dei Comuni di Arzegno e Pigra al Mandamento di Castiglione Intelvi.

Approvasi infine il progetto d'istituzione del Monte pensioni per gl'insegnanti elementari, sul quale ragionano Salaris, Indelli, Ercole, Pissavini, Muratori, Morini e De Sanctis.

Approvasi il progetto che modifica la legge del 29 maggio 1864, riguardo al facchinaggio del porto di Genova.

(Seduta pomeridiana). Vengono approvati anzitutto a scrutinio segreto nove dei progetti discussi nella seduta del mattino.

Prendesi poi in considerazione una proposta di Bovio tendente a fare pareggiare gl'istituti scolastici autorizzati agli istituti governativi, non dissentendo il ministro Desanctis che conferma la promessa di presentare una legge per la riforma dell'istruzione secondaria.

Standosi quindi per aprire la discussione sulla legge per la diminuzione della tassa sul Macinato, il ministro Doda annunzia che il Governo è d'avviso che convenga modificare le sue prime proposte disponendo nei primi due articoli che la tariffa sulla macinazione del grano sia ridotta dal 1° luglio 1879 a lire 1 50 per quintale e dalla stessa data la tassa sulla macinazione dei grani inferiori sia intieramente abolita; che pel 1° gennaio 1883 la tassa sulla macinazione sia completamente abolita per qualunque specie di cereali. Egli espone le considerazioni che indussero il Governo ad appigliarsi al partito proposto, che opina sia per tornare utilissimo alle popolazioni, e ritiene che non possa menomamente alterare la condizione della pubblica finanza nell'anno prossimo nè negli anni avvenire.

Il relatore Pianciani, a nome della maggioranza della Commissione, aderisce alla proposta del ministero e dice perchè vi abbia consentito.

La nuova proposta del Ministero è combattuta da Lioy che preferibilmente ammette la soppressione della tassa sui grani inferiori.

Englen non si oppone al ministero ma lo avverte della grave responsabilità che si assume. Damiani, Tuminelli, Griffini, Cencelli, Pacelli, Florena ed altri consentono pienamente alla proposta del ministero in cui hanno amplissima fiducia.

Bonomo si mostra contrario ad approvare questa diminuzione di entrata a motivo delle nostre angustie finanziarie.

Mussi ed Alli Maccarani rispondono al preopinante ed affermano trattarsi ora di alleviare la situazione delle classi più povere.

La discussione generale è chiusa.

Si trattano parecchie risoluzioni presentate da Morpurgo, Bonomo, Torrigiani, Capo, Cavalletto, Dellarocca e Toscanelli.

Esse vengono svolte, e Morpurgo, svolgendo la sua, dice che egli e i suoi amici riconoscono migliorate le condizioni finanziarie e sono disposti a votare l'abolizione della tassa sopra i grani inferiori, respingendo ogni altra proposta come illusoria e nociva alle finanze.

Vengono annunziate interrogazioni dirette al presidente del consiglio da Avezzana, Branca, Savini ed Antonibon intorno all'attitudine del governo italiano nel Congresso di Berlino e di fronte all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e ad altri cambiamenti territoriali che si preparano in Oriente.

Vienna 5. La *Wiener Abendpost* annunzia: Il presidente dei ministri, principe Auersperg, presentò quest'oggi all'Imperatore la domanda del ministero complessivo per essere sollevato dal suo ufficio.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: La dichiarazione fatta ieri dai delegati turchi dà luogo a diverse contrarie interpretazioni. La riserva fatta ora dalla Porta nel senso di un diretto accordo coll'Austria sui particolari d'una eventuale occupazione della Bosnia, viene da varie parti riguardata come una ripetizione, in forma più generica, dell'anteriore riserva, che si addentrava maggiormente nei particolari. Nello stesso tempo però tale dichiarazione è considerata come un'espressione della tendenza di tirare in lungo la questione dell'occupazione.

Berlino 5. L'*Agenzia Wolff* annunzia che l'odierna seduta del Congresso cominciò alle ore 3, preceduta da alcune conferenze preliminari. La seduta plenaria si occuperà oggi della questione ellenica, senza l'intervento dei rappresentanti greci. La Francia e l'Italia si mostrano specialmente favorevoli ai desideri della Grecia: l'Inghilterra è più riservata: in generale però nessuno si mostra avverso, tranne la Porta. Tuttavia riesce difficile alle Potenze europee di impegnarsi in discussioni concernenti l'assetto autonomo (da darsi alle provincie greche?). La notizia data dal *Times*, che Caratheodori avesse ieri dichiarato d'essere incaricato di accettare l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, colla riserva che Austria e Turchia ne trattino direttamente i particolari, è da rettificarsi nel senso che i rappresentanti turchi dichiararono soltanto che la Porta desidera di trattare direttamente coll'Austria su tale questione. Probabilmente le sedute del Congresso non si protrarranno oltre la ventura settimana, ed anzi si ritiene che giovedì ne possa essere tenuta l'ultima.

La questione di Batum si dibatte ora nelle conferenze preliminari, e si spera di trovar modo soddisfacente di comporla. Chiuso il Congresso mercoledì o giovedì della prossima settimana, verrà dato, nella sala bianca del palazzo reale, un grande banchetto in onore dei plenipotenziari, e il dì dopo vi sarà una gita a Postdam e Sansouci con grandi feste presso il principe ereditario.

Berlino 5. La Russia si pone, coi suoi titoli d'indenizzo in quanto non sieno coperti espressamente da cessioni territoriali, dietro quei creditori della Turchia che hanno diritti ipotecari.

Costantinopoli 5. Il *Vakit* chiude un suo articolo intitolato: "Il nostro avvenire„ colle seguenti parole: "Per noi turchi la Rumelia è il passato, l'Anatolia l'avvenire„.

Vienna 5. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 5 quanto segue: La Porta e l'Ambasciata inglese ricevettero notizia di sanguinosi combattimenti avvenuti in Candia.

Da Bukarest 5 telegrafano allo stesso giornale: Cogalniceano sarebbe richiamato da Berlino in seguito alla decisione presa dalle Camere nella seduta segreta di lunedì.

Roma 5. Ieri sera gli abolizionisti della tassa sul secondo palmento tennero una riunione, a cui intervenne anche un rappresentante dei meridionali. Venne confermata l'accettazione della proposta ministeriale nei termini riferiti dal *Diritto*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 4.* Gli affari risultarono limitati anche oggi; ma il poco che si è fatto, specialmente in organzini, conferma la fermezza dei detentori nel respingere le basse offerte.

Lione 4. Mercato con alcune domande a prezzi bassi, generalmente rifiutati, quindi poche transazioni.

Grani. *Pavia 3.* Spesseggiano le offerte di grano nuovo; i prezzi ribassarono nuovamente: praticaronsi L. 28 a 31 il quintale per il nuovo e L. 33 a 29 per il vechio. Il granoturco è scarso con 50 centesimi d'aumento.

Olii. *Trieste 3.* Si vendettero barili 82 Smirne a f. 55 con forte soprasconto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.90 a 82.—, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.61	L. 21.63
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.31 ¦ —	„ 2.36 ¦ —
Bancanote austriache	„ 2.32 1/2	„ 2.33 ¦ —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.75 a L. 79.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.90 „ 82.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.61 a L. 21.63
Bancanote austriache	„ 232.50 „ 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

PARIGI 4 luglio

Rend. franc. 3 0/0	76.85	Obblig. ferr. rom.	274.—
„ „ 5 0/0	114.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.40	Londra vista	25.12 1/2
Ferr. lom. ven.	172.	Cambio Italia	7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	95 15/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	— ¦ —

BERLINO 4 luglio

Austriache	464.50	Azioni	456.—
Lombarde	137.—	Rendita ital.	76.50

LONDRA 4 luglio

Cons. Inglese	95 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	14 3/8 a —.—
„ Ital.	75 3/8 a —.—	„ Turco	15 1/4 a —.—

TRIESTE 5 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.47 ¦ —	5.48 ¦ —
Da 20 franchi	„	9.31 ¦ —	9.32 ¦ —
Sovrane inglesi	„	11.65 ¦ —	11 67 ¦ —
Lire turche	„	.— ¦	—.— ¦ —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— ¦	—.— ¦ —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.75 ¦ —	102.— ¦ —
idem da 1/4 di f.	„	—. ¦ —	—.— ¦ —

VIENNA dal 4 luglio al 5 luglio

Rendita in carta	fior.	64.70	64.45
„ in argento	„	66.80	66.70
„ in oro	„	75.35	75.15
Prestito del 1860	„	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	„	843.—	838.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.50	260.25
Londra per 10 lire sterl.	„	115.65	115.75
Argento	„	100.90	100.15
Da 20 franchi	„	9.26 1/2	9.28 ¦ —
Zecchini	„	5.45 ¦ —	5.46 ¦ —
100 marche imperiali	„	57.20 ¦ —	57.30 ¦ —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

3 pubb.

PROVINCIA DI UDINE. **COMUNE DI SEDEGLIANO.**

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a deliberazione Consigliare del 10 Marzo p. p. superiormente approvata essendosi riformata la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo comune se ne apre il Concorso a tutto il giorno 31 Luglio p. v. e per norma dei Signori Professionisti che intendessero aspirare al detto Posto si previene:

1. Che lo stipendio fissato è di annue L. 2500 pagabili in rate mensili postecipate.
2. Che colla percezione di tale stipendio dovrà essere prestata l'opera e cura occorrenti a tutti indistintamente gli abitanti poveri e non poveri delle otto frazioni costituenti il Comune, che ha una popolazione di n. 3654 individui, sito in piano e con buone strade.
3. Che tutti gli aspiranti dovranno nel termine suddetto produrre le rispettive loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate di tutti i documenti prescritti dalla legge ed in bollo competente.
4. Che la residenza del professionista eletto dovrà essere in Sedegliano Capoluogo Comunale, e punto centrico del Comune.
5. Che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione e che l'eletto dovrà assumere le relative incombenze col 1 Gennajo p. v. 1879.

Sedegliano il 30 Giugno 1878.

Il Sindaco
A. Rinaldi.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese d Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto Iª classe L. 6,00
» » IIª » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti

P. GRASSI e C. TALOTTI

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMCINI.

Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

Certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** (*Vevey*, Svizzera).

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 **Selz Sifon cent. 05**

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le inflammazioni ed enfiagioni delle Gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2. 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta otontalgica

del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il publico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi*, *Commessatti*, *Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

TRE CASE

da vendere

n Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 15 giugno 1877 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI e NIPOTE Via dei Teatri N.° 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di	Udine	» » **2,50**			
»	Codroipo	» » **2,65**	per 100 quint.	vagone	comp.
»	Casarsa	» » **2,75**	id.		id.
»	Pordenone	» » **2,85**	id.		id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contaggiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878. **PIETRO PICCOTTINI.**

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci